

INTRODUZIONE AL PROGETTO PANGEA (PCTO del Liceo Caccioppoli di Napoli)

Il *Progetto Pangea*, il cui nome è ispirato dal continente primordiale da cui tutti noi proveniamo, comprende una rete di attività e associazioni che hanno riqualificato Largo Battaglia a Scampia. In precedenza, la zona era stata usata come discarica abusiva; poi, a partire dal 2016, scuole e associazioni del territorio hanno “adottato” il Largo e si sono rimboccate le maniche per dar vita a ciò che noi oggi conosciamo come “Aiuola dei Cinque Continenti e della Nonviolenza”. Le 6 aiuole rappresentano quindi i cinque continenti, più il Mediterraneo, visto nel suo ruolo di “culla della civiltà”, e ospitano essenze botaniche e arredi tipici dei territori continentali.

Inoltre, sulla lunga parete situata nel Largo Battaglia, sono stati realizzati i murales di 12 personaggi legati alla pratica nonviolenta nei propri continenti.

La nostra classe, la V D del Liceo scientifico "Renato Caccioppoli" di Napoli, guidata dal professore Livio Miccoli, ha intrapreso un percorso di PCTO (ex alternanza scuola - lavoro) in associazione con il Progetto Pangea. Il nostro percorso di PCTO ha avuto inizio nella Chiesa di San Bonaventura a Napoli, sede dell'Associazione *Claudio Miccoli*, dove la nostra classe si è riunita per organizzare le attività da proporre ai docenti che partecipavano ad un corso di formazione e con cui ci saremmo interfacciati proprio a Scampia.

Tutti si sono mostrati elastici e collaborativi, in un clima di serenità instaurato in classe e fuori dalla classe, fondamentale e decisivo per la buona riuscita del progetto.

Al termine del secondo giorno d'incontri, siamo riusciti a completare il programma. Dodici persone della classe hanno avuto il compito di informarsi sui personaggi dei Murales e di preparare una breve presentazione in cui racchiudere i punti cardine della loro azione nonviolenta. Altri hanno preparato le domande per un gioco che avremmo proposto dopo il giro dei Murales e altri ancora si sono informati sulle piante che avremmo piantato insieme ai docenti, in modo da poterne spiegare le caratteristiche.

Poi siamo andati a Scampia e abbiamo fatto le prove sul campo. Forse il lungo periodo passato nella didattica a distanza ci ha permesso di apprezzare ancora di più l'essere presenti sul luogo, muoverci nello spazio del Largo e apprezzarne la bellezza. Un grande aiuto ci è stato fornito anche dalla sede sportiva dell'*Arci Scampia*, in cui abbiamo perfezionato le presentazioni del progetto, dei personaggi e in cui abbiamo persino fatto un torneo di biliardino!

Alla fine è arrivato il momento dell'arrivo dei docenti.

Li abbiamo accolti, spiegando loro il Progetto Pangea e la storia del Largo Battaglia. Abbiamo poi proseguito con il giro dei Murales, illustrando personaggi più noti come Gandhi, Mandela e

Martin Luther King, insieme ad altri meno noti, ma non per questo meno importanti, come Danilo Dolci e Maria Occhipinti, o i napoletani Marco Mascagna e Claudio Miccoli. Dopo i Murales, si è svolto un piccolo gioco a squadre, suddivise casualmente e contrassegnate dai nomi dei continenti. In realtà l'obiettivo del gioco era far ottenere ad ogni squadra il proprio cartoncino-continente, che doveva essere affisso al puzzle-planisfero elaborato da Michela. Le due giornate sono volte al termine dopo aver piantato le essenze botaniche nelle rispettive aiuole, dando così anche noi un contributo al prezioso ecosistema dell'Aiuola.

La parte che abbiamo trovato più costruttiva del nostro PCTO è stata l'organizzazione collettiva del progetto, poiché è una pratica che spesso a scuola viene tralasciata o addirittura dimenticata. Si preferiscono le abilità individuali e questo può causare un'incapacità nell'elaborazione creativa e collettiva di un progetto. Si potrebbe verificare una forte insicurezza nell'espone la propria idea ai coetanei, nonché un'incapacità nel parlare con gli adulti, capire che tipo di registro linguistico usare, come coinvolgerli. Di solito noi alunni siamo confinati al di là della cattedra, ad ascoltare, prendere appunti e pregare di non essere interrogati. Per la prima volta invece eravamo noi "gli insegnanti", eravamo noi a trasmettere dei contenuti senza voto e sono stati i docenti a rispondere alle nostre domande durante il gioco, dimostrando come anche nel divertimento si possa imparare sempre qualcosa.

Insomma il percorso di PCTO si è dimostrato non solo costruttivo ma anche divertente. Siamo stati i veri e propri protagonisti delle attività. Sono state giornate che tutti noi della classe difficilmente dimenticheremo.

Marika Morgani

Michela Gaglione

Manuel Longobardi